Anno XXXIV. - N. 75. Giovedì 31 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La questione che agita maggiormente Pietroburgo e il trasferimento della capitale a Mosca. Sono note le ragioni che indussero Pietro il Grande a trasferire la sua metropoli da Mosca a Pietroburgo. Esse furono: 1° aprire alla Russia una porta marittima verso il mondo civile; 2° sottrarsi alla influenza dei vecchi bojari moscoviti. Pietroburgo divenne infatti un centro in cui si ammalgamarono e si fusero la civiltà russa e l'europea. Però la conseguenza riuscì diversa da quella sognata dal monarca russo. Gli elementi di progresso e di civiltà portati specialmente dai francesi non potevano a meno di far nascere aspirazioni di libertà affatto opposte agli ideali del Governo degli Czar. Di qui la lotta fra la civiltà ed il dispotismo; di qui le rivolte, gli attentati ed il regicidio. Mosca intanto aveva sempre conservato il suo carattere slavo puro e fedele alle antiche tradizioni. Ora il trasporto della capitale in questa città ha un significato evidente, ed accennerebbe nel nuovo Czar propositi tutt'altro che favorevoli alla corrente liberale. Egli si accorge dell'abisso che la politica audace di Pietro il Grande ha scavato sotto il trono degli Czar e vorrebbe ripararvi tornando in seno agli antichi bojari moscoviti. Ma forse è troppo tardi.

Contro ogni aspettativa nè il duca d'Avila capo dei progressisti, nè il de Fontes e il de Valmor, capi del partito dei rigeneratori, furono chiamati a comporre il nuovo gabinetto portoghese, ma bensì il Sampayo, che fa parte della Camera Alta. Il nuovo ministero sarà un gabinetto d'affari, che si incaricherà di procedere alle elezioni dopo lo scioglimento della Camera dei deputati, reso necessario dalla caduta del ministero Braamcamp. Esso è composto di uomini rispettabili, tra i quali domina la tendenza conservatrice, e avrà forse delle difficoltà a mantenersi di fronte alle aspirazioni democratiche delle masse che sono avezze da due anni alle turbolenti manifestazioni dei *meetings*.

Frattanto il mantenimento della pubblica quiete è gravemente compromesso. Lisbona e Oporto si tengono per ora tranquille, ma non c'è da far troppa fidanza sull'apparente quiete. Pochi giorni fa a Lisbona una dimostrazione diè luogo a scene deplorevoli e a sanguinosi episodii. Si gridava: *Viva la Repubblica! Morte ai traditori!* Accorsa la truppa, le si intimò, dalla folla, di ritirarsi: *Viva la Repubblica! Abbasso i ministri!* Allora i soldati caricarono il popolo e fu un parapiglia violento. Molte persone, donne e fanciulli, vennero buttati a terra e calpestati. La truppa adoperava le armi e il popolo faceva volare i sassi. Scene tristi. Molti arresti e molti feriti, dei quali tre molto gravemente.

Un giornale attribuisce al re l'intenzione di abdicare, ma è voce che non merita nessuna fede.

Abbiamo richiamato fino da ieri l'altro l'attenzione dei lettori sulla nota dell'*Agenzia russa* circa il diritto d'asilo, pel quale la Svizzera è diventata il covo della cospirazione cosmopolitica contro i Governi costituiti.

Qualche giornale osservava giustamente che la domanda della Russia per un accordo delle potenze, allo scopo di mettere un fine a questo stato di cose, potrebb'essere causa di qualche complicazione internazionale.

Siccome fummo tra i primi ad avvertire questo pericolo, non vogliamo essere neppure gli ultimi ad osservare che la Svizzera stessa, per le ragioni della sua esistenza nel cuore d'Europa, ha interesse di prestarsi alle ragionevoli domande delle potenze, senza ledere i principii della sua libertà e della sua autonomia nazionale.

BEL MINISTERO!

Così giustamente esclama l'*Arena* di Verona.

Oh, davvero, l'Italia può gloriarsi di avere un ministero come questo che ci delizia!...

Tutti deplorano che la discussione sulla riforma elettorale vada così per le lunghe. Non ci è ancora indizio del quando e del come finirà. A Sinistra, a Destra, al Centro e sul banco ministeriale — sopratutto sul banco ministeriale — c'è la confusione delle lingue. Ognuno la pensa a suo modo e il modo suo di pensare è diverso da quello degli altri.

Si discute alla cieca, senza forti convinzioni, senza fede, senza proporsi uno scopo ben determinato da raggiungere.

Da Roma, in data del 27, scrivono:

« Nulla di particolare nella ordinaria relazione dei ministri a S. M. il Re. Dopo la relazione vi fu Consiglio di Ministri, lungo, animato, come tutti quelli di questi giorni, e si discussero i soliti punti della riforma elettorale; ma il Gabinetto non è ancora riuscito a mettersi d'accordo sul punto più controverso, che è quello dello scrutinio di lista. Qualche ministro ha espresso il parere che gioverebbe non lasciar correre alla scia̱mannata la discussione, ma adoperarsi a trarla sulla carreggiata delle intenzioni del Gabinetto, prendendo la parola qualcuno dei ministri. L'on. Depretis osservò che ciò non si poteva fare, insino a che tutti i ministri non si fossero accordati sopra tutti i punti.

« L'on. Baccelli crede che nulla si comprometterebbe se esso prendesse la parola sul titolo della capacità, in ordine alla quarta elementare. Ma non si è ammesso per ora che alcun Ministro parli. Gli inscritti per parlare nella discussione generale sono *sessanta*, ed in tre giorni parlarono sette soltanto: facciamo il calcolo proporzionale: quando si finirà? Poi ve ne sono *venti* per la discussione degli articoli, specialmente di quelli che riguardano il diritto elettorale per censo, per capacità, e lo scrutinio di lista. I singoli onorevoli inscritti non sono contenti però di parlare una sola volta, perchè si sono assicurati il posto oratorio per parecchi articoli. »

E questo mentre è già incominciata la discussione della riforma elettorale, della *legge delle leggi*; di quella legge che deve essere il perno, l'essenza dello Stato; di quella legge, dalla cui bontà unicamente dipende il buon governo della nazione, la sua tranquillità, il suo ordine, il suo avvenire!

Noi comprendiamo le indecisioni, le diversità d'opinioni dei deputati, anche appartenenti allo stesso partito; ma non comprendiamo, non sappiamo scusare la indecisione, la perplessità del ministero.

I signori ministri non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo. Forse vogliono aspettare di vedere qual vento soffia, per mettersi a navigare a seconda del vento e della corrente.

L'opportunismo e la brama di rimanere ad ogni costo sulle poltrone ministeriali uccidono il vero spirito e le buone tradizioni parlamentari.

Bel ministero, davvero, questo che, discutendosi una riforma di tanto interesse, non si presenta ancora alla Camera con idee proprie concordi, con un programma ben definito e palese, con una bandiera spiegata alla luce del sole, per la quale combattere, con la quale o vincere o cadere!...

E come si può pretendere che la vita parlamentare sia energica, virile, dignitosa quando il ministero dà un simile esempio? A che ci diamo il lusso di pagare profumatamente i ministri, quando l'ufficio loro può farlo la Presidenza della Camera, raccogliendo a discussione fluita le idee, che hanno prevalso nella assemblea?

Da questo balordo e, per noi italiani, veramente umiliante sistema dei ministri, che aspettano l'ultimo momento per pigliare quella iniziativa, con la quale sino da principio dovrebbero regolare le discussioni della Camera, molti danni derivano: la perdita del tempo; la deliberazione presa in fretta e furia, immezzo alle strettoie del tempo, quando l'acqua è salita alla gola; la mancanza di tutti i savi modi di applicazione delle idee adottate, causata dalla precedente perdita del tempo e dalla furia ultima che ne consegue; e, sovratutto, la mancanza di sincerità e di convinzione.

Così i lavori parlamentari procedono a casaccio, e l'assemblea legislativa che dovrebbe essere esempio di ordine, di dignità, di zelo, diventa esempio di confusione volgare e indecorosa; diventa una vera babele, dalla quale si diffonde per tutto il paese la biblica confusione delle lingue.

Un bel ministero — in verità — questo, che, a discussione già incominciata da varii giorni, non ha ancora trovato modo di far conoscere le sue idee per dare un indirizzo pratico ed energico alla discussione; che, a discussione incominciata e trattandosi di una riforma che chiude in sè l'avvenire dell'Italia, non sa ancora quali idee si deciderà in ultimo a propugnare.

Comodo sistema per barcamenare una meschina vita ministeriale, ma più comodo ancora per screditare le istituzioni parlamentari, per offendere, per umiliare tutto quanto il paese! Bel ministero!....

PER LA RIFORMA ELETTORALE

Non riuscirà discaro ai nostri lettori il conoscere il numero complessivo nonchè il nome degli on. deputati inscritti fin qui per la discussione della legge elettorale. I favorevoli al progetto presentato dalla Commissione sommano a 24 e tengono l'ordine seguente:

Lacava, Maurigi, Berti Domenico, Brunetti, Bovio (che hanno già parlato) Branca, Guala, Pandolfi, Borruso, Di Pisa, Giovagnoli, Fortis, Savini, Grassi, Berio, Oliva, Genala, Sanguinetti Adolfo, Trompeo, Arisi, Berti Ferdinando, Alvisi, Ferrari L., Pasquali.

Mentre gli oratori contrari al progetto sono 20, dei quali hanno già esaurita la loro concione gli onorevoli Codronchi, Fortunato, Di Rudinì, Tenani ed Arbib; i rimanenti 15 sono disposti per precedenza, gli onorevoli Panattoni, Toscanelli, Bonghi, Bizzozero, Luporini, Nocito, Lucca, Sonnino, Saladini, Gessi, Incagnoli, Indelli, Lucchini Ed. e Marcora.

Nostre Corrispondenze

Roma, 29 Marzo.

(L.) Si parlava di fremiti d'impazienza per la riforma elettorale. I soliti mestatori convocarono comizii parziali, poi il Comizio dei comizi, poi altri comizii che facessero eco a questo e volevano che noi, testimoni dei fatti, credessimo a una febbre di elettorato impossessatasi di tutti i ventotto milioni d'abitanti che ha l'Italia. Il Cavallotti otteneva dalla Camera, che parve concederla per burla, una dichiarazione d'urgenza a tempo fisso che non era possibile tradursi in fatto, ma che doveva calmare l'impazienza esterna: insomma si architettò un bisogno artificiale che anche i moderati finsero, per mera pecoraggine e per non parere da meno, di credere vero e schietto. Orbene, la elaboratissima relazione dello Zanardelli su questa riforma è venuta in luce, come poco prima era venuto in luce sul medesimo argomento un grosso volume del Lacava, ma nè questo, nè quella commosse gli elettori presenti e gli elettori presuntivi dell'avvenire. Ma almeno se non si ha il coraggio d'intraprendere la lettura di volumi di migliaia di pagine deve essere grande il concorso per udire la discussione intorno a questa riforma della quale dicono sitibonda l'Italia. Chi prestava fede a quella sete elettorale, doveva aspettarsi che i deputati fossero tutti al loro posto, e che affollate fossero le tribune pubbliche. Se mai vi è stato l'ingenuo che lo ha creduto, ora deve esserne disingannato. Pochi i deputati, quasi vuote le tribune! Prima la voce pubblica, poi molti giornali hanno già posto mente a questo fatto con serii commenti. Anche l'*Opinione* lo nota, ma ripete quello che ha detto altre volte, cioè che « il problema poi che lo si è annunziato e proposto, lo si deve risolvere. » È vero, come è avvenuto del macinato, e del corso forzoso. Si è fatta nascere artificialmente la necessità, se n'è creata un'arma di partito pericolosa perchè brandita da gente audace, sì che parve miglior consiglio, nonostante i danni e i pericoli che presentava l'affrettata risoluzione, compierla industriandosi a togliere di mezzo quei pericoli e a mitigare quei danni. Non è già che non fosse desiderabile abolire la tassa del macinato, e il corso forzoso, e che non sia desiderabile un

miglioramento della legge elettorale come è desiderabile ogn' altro miglioramento: il male è che facciansi, forzatamente e malamente, questi mutamenti che operati per gradi e coordinati a tutta la macchina dello stato sarebbero riusciti veramente utili. Ma a quel modo non potevano emergere gli agitatori, non potevano presentarsi al popolo come scopritori dell' elisir della felicità, come riparatori e rivendicatori dei conculcati diritti, e di cento altre belle cose. Intanto per altro vengono trascurate le migliorie sostanziali, non si assoda mai nulla, crescono le spese e la confusione, si offendono diritti veri sotto colore di rivendicarne di quelli che nessuno reclama. La indifferenza con la quale i deputati stessi e le tribune pubbliche assistono alla discussione d' una riforma che si diceva smaniosamente invocata da tutti, quantunque più della metà degli elettori non si presenti mai alle urne, prova evidentemente che una piccola minoranza irrequieta, ha creato questo apparente bisogno sociale per vanità e per fini assai diversi dagli enunciati e che è stata seguita da uomini deboli i quali credono cedendo rendersi accetti agli avversarii o rapir loro l' ambita popolarità.

Bologna, 29 Marzo 1881.

(L. P.) Ieri si compierono i funerali del senatore marchese G. N. Pepoli. Trasportato nella sera del 28 alla chiesa di S. Bartolomeo, la sua abitazione posta a pianterreno restò assediata per alcune ore da molti curiosi che dalle finestre aperte poterono fare l'inventario delle modestissime masserizie.

Nella chiesa di S. Bartolomeo addobbata in nero, dagli archi della quale pendevano otto grandi stemmi dipinti sulla carta, vedevasi posta a terra la cassa contenente la salma coperta da un drappo d'argento, su cui erano deposte le insegne e le molte decorazioni dell'illustre estinto.

La navata di mezzo era tutta destinata per le rappresentanze politiche, civili e militari, ed ai parenti fra cui si notò S. A. R. il principe Leopoldo Hohenzollern espressamente intervenuto alla cerimonia.

Alle ore 10 avrebbero dovuto incominciare le esequie, ed alle 12 il trasporto al cimitero, passando per via Rizzoli, Ugo Bassi e S. Isaia, ma per ritardi di regola il feretro non giunse al cimitero che alle ore tre.

Nel sacrato della chiesa del campo santo, un rappresentante della Società Operaia, interpretando l'ultima volontà del defunto, disse: che non sarebbero pronunciati discorsi ma che pure doveva designare l'illustre estinto, quale amoroso protettore degli operai a pro dei quali mise a disposizione la sua intelligenza ed i suoi averi.

Il trasporto era stato regolato dalle Società Artigiana, Fraternità ed Operaia, espressamente incaricate di ciò per ultima volontà del defunto.

Un battaglione di linea colla banda musicale apriva il convoglio, venivano poi i chierici e l' Arcivescovo, quindi il feretro i cui cordoni erano tenuti dai senatori e dal generale Lostia di S. Sofia e dal Prefetto; seguivano il principe Hohenzollern, i senatori della provincia, e le autorità politiche, civili e militari.

Altre bande musicali erano distribuite fra le molte rappresentanze intervenute colle rispettive bandiere.

La funzione riuscì commovente e con molto ordine. Numerosi negozi rimasero chiusi durante il trasporto.

Al cimitero venivano deposte sul sepolcro di casa Pepoli bellissime ghirlande di ricchissimi fiori, che al mattino erano state ammirate nel Tempio di S. Bartolomeo.

Ed ora *requiescat in pace.*

Lasciando i morti passo ai vivi. E come vivi!

Chi ebbe ad ammirare la *Lori Stubel* nella *Dama Juanita* e nel *Boccaccio* del m°. Suppè, potè farsi un' idea della esuberante vitalità di un artista tedesca che con relativo numeroso seguito alemanno soggiornò nel teatro del Corso.

La *vis comica* di tutta la *troupe* era sorprendente talchè, quantunque non si intendesse parola, almeno da parte mia e dalla maggioranza del pubblico, il teatro fu per sei sere gremito di spettatori, i quali non si stancavano di applaudire con entusiasmo gli artisti, e specialmente la *Lori Stubel*, la *Boose*, la *Frank* e la *Mayer*, graziosissime ragazze, di bellissime forme, i cui capelli formavano una *nuance* dal biondo teutonico al morato esperico.

Fu chiuso il breve corso di rappresentazioni con l' *Orgia* di Strauss, nella quale circostanza *Lori Stubel* fu presentato di moltissimi e ricchissimi fiori.

Sabato sera al teatro Brunetti il vostro bravo Sangiorgi m.° cav. Filippo s'insediava nel posto del Cimino e dirigeva l'opera la *Traviata*.

Il pubblico riconoscendo nella perfetta esecuzione del delicatissimo preludio l'abilità non comune del Direttore, ne volle la replica. E così si fu per la sinfonia della *Dinorah* nella successiva sera, avendo fatto emergere tutte le bellezze che infiorano quella composizione ed ottenendo anche nuovi e belli effetti.

La *Dalty* è sempre inarrivabile nella parte di protagonista, e domani sera coglierà grande messe di applausi e di fiori siccome trattasi della di lei beneficiata.

Un bravo *Correntino* è lo Scarabelli nostro concittadino, riconfermato anche in questa stagione in tale parte allo stesso teatro.

Ora chiudo l' ufficio di *reporter* con l' odierna corrispondenza che può avere qualche affinità col fossilizzato scherzo comico *Funerali e Danze*.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Le 5000 lire accennate ieri come destinate da S. M. il Re Umberto pei danneggiati di Casamicciola, erano invece assegnate ai danneggiati dall' incendio del teatro di Nizza. A Casamicciola il Re inviò già una cospicua elargizione, come a suo tempo annunziammo.

Ed è pure pel disastro di Nizza che apersero una sottoscrizione nella Camera dei deputati gli onorevoli Biancheri e Nicotera.

— Si assicura che probabilmente il Ministero non porrà la questione di fiducia sui limiti del suffragio e sullo scrutinio di lista, ma si riserverà alcune dichiarazioni dopo la chiusura della discussione generale, chiedendo sopra esse un voto politico.

— Domattina si attende il senatore Lampertico, e più tardi l' Ufficio centrale del Senato è convocato per udire la lettura della relazione sulla legge per l'abolizione del corso forzoso.

— Oggi nel pomeriggio, per la linea maremmana, è partita per Torino S. A. R. la duchessa di Genova. La accompagnarono alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina, il principe Amedeo, il generale Medici, i ministri Magliani, Baccarini, Miceli ed Acton, il Prefetto ed il Sindaco.

Tre Uffici della Camera esaminarono la legge sul divorzio presentata dal ministro Villa e si dichiararono favorevoli. Nominarono a commissari gli on. Martini, Vastarini Cresi e Parenzo.

— L'*Opinione* associasi alle osservazioni fatte dalla *Perseveranza*, circa la nomina dell'avvocato Larcher a vicepresidente del Tribunale di Verona. Essa biasima il guardasigilli, on. Villa, il quale ha una spiccatissima tendenza a far confusione tra la politica e la giustizia, e scrive: « I posti migliori sono riservati agli avvocati « politici, che aiutano poi gli amici e « gli amici degli amici a diventar deputati.

— Iersera, ebbe luogo al Quirinale un gran Concerto strumentale. Presero parte al Concerto 60 esecutori, sotto la direzione di Sgambati. Gli invitati erano 700. Il Concerto riuscì benissimo; dopo di esso, i sovrani tennero circolo fino al tocco.

CREMA — Una notizia grave si è sparsa nella nostra città. Il ricevitore del Registro venne, dietro mandato del Procuratore del Re, arrestato sabato sera, per constatata prevaricazione nel suo ufficio. Si parla di un vuoto di cassa di L. 12,000. Su di esso, a quanto sembra, pesano anche dei gravissimi sospetti a proposito del recente incendio dell' ufficio del Registro, incendio che fin da principio si ritenne essere doloso.

FAIDO (Canton Ticino). — *Il traforo del Gottardo.* — La prima galleria spirale fatta a travi nella rampa al lato sud del Gottardo è stata completamente perforata oggi alle 5 30 pom.

Nonostante le filtrazioni straordinarie, nel prossimo maggio tutte le gallerie saranno aperte.

PISA 30. — Ieri l'altro sera in una scuderia di via dell' Olmo un figlio snaturato tirava sul proprio padre 5 colpi di rivoltina, ferendolo nel petto e in un braccio. Il colpevole si dette subito a precipitosa fuga. Il ferito dovè essere subito trasportato all' ospedale, e mercè le cure dei medici si spera potrà essere salvato. Il parricida veniva arrestato la notte stessa in una casa di tolleranza, ove era andato a nascondersi.

— Nella notte stessa fu tirato un colpo di rivoltina nella schiena alla sentinella di fazione alla polveriera del 7° regg. artiglieria. La sentinella rimase illesa; benchè i soldati del corpo di guardia corressero in ogni dove in cerca dell'assassino, non fu possibile rintracciarlo.

NAPOLI — I professori dell'Università hanno proceduto all'elezione del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

Ottennero i maggiori voti Bonghi, Spaventa Mancini, Villari, Gabba e Cremona.

Notizie Estere

SUD AMERICA — I giornali di Buenos-Ayres annunziano che i Chileni avrebbero ucciso senza pietà i prigionieri d'una legione straniera, composta in gran parte di Spagnuoli, d'Italiani e di Francesi. Ciò sarebbe avvenuto dopo i combattimenti di Chorrillos e di Miraflores. Avrebbero ucciso anche i feriti che si trovavano nelle ambulanze.

A Buenos-Ayres la colonia europea tenne un meeting per protestare contro questi atti di odiosa barbarie. Vi intervennero da sei ad otto mila persone.

Un altro meeting sarà tenuto dagli stranieri residenti a Montevideo.

Il rappresentante del Perù a Buenos-Ayeres pronunziò un discorso dal balcone della legazione, consacrando alla pubblica indignazione questi barbari procedimenti dei Chileni, che spera di vedere ben presto puniti come si meritano.

FRANCIA — Telegrafano al *Pungolo* da Parigi 29:

Confermasi che la Germania e la Russia tenteranno di ottenere che la Svizzera modifichi il diritto d'asilo che la rende il soggiorno di tutti gli anarchici d'Europa, e il teatro delle loro sanguinarie congiure.

Alla seduta della Camera dell'altrieri Paul di Cassagnac aveva criticato acerbamente i ministri, dicendo loro che le manifestazioni di lutto imposte alla Camera e i processi ai giornalisti in occasione dell'assassinio dello Czar, erano stati fatti da loro per paura delle Potenze. Il Presidente Giulio Ferry allora disse che, così parlando, Cassagnac non era francese.

Allora il deputato dell'Eure Janvier De la Motte disse a Ferry che lui stesso non era francese. E dopo, avendo lo stesso Cassagnac detto, per difendersi, che egli era tanto francese che aveva combattuto nella guerra del 1870, mentre il Ferry stava a Parigi facendo il fornaio e che mentre Cassagnac riceveva delle fucilate Ferry distribuiva del pane fatto di crusca e di paglia, lo stesso Janvier de la Motte gridò:

— Ma Ferry intanto mangiava il pane bianco!

In seguito a questo incidente era corsa una sfida tra Janvier e Ferry ma la vertenza venne risolta amichevolmente e non avrà luogo lo scontro.

— Iersera al teatro delle *Varietés* ci fu un panico prodotto da grida: *al fuoco!* La gente fuggì. Conosciutasi tosto la falsità della voce, il pubblico tornò al suo posto, ma si trovarono mancanti *paletots* e cannocchiali.

Audaci ladri avevano ordito quel brutto tiro.

RUSSIA — Le confessioni di Sofia Perowska compromettono gravemente un altro membro della sua nobile famiglia, il quale trovasi all'estero, nonchè un'altra dama che fu tosto arrestata.

— Lo Czar in una lettera diretta all'imperatore Guglielmo promette che non si alleerà giammai coi nemici della Germania.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 18 Marzo

Approvava le proposte contenute nel rapporto della Commissione incaricata di riferire in ordine ai reclami presentati contro la matricola della Tassa di famiglia per l'anno 1881.

Incarica un assessore di esprimere il suo parere intorno ad una domanda diretta ad ottenere il permesso di chiudere quattro finestre nel muro di confine coll' Orto dell'Ateneo, sostituendovi una sola apertura munita d'inferriata.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a procedere, come da richiesta fatta da alcuni possidenti, alla sistemazione del capo-strada nella Villa di Monestirolo.

Concedeva un anticipo ad uno dei componenti la Banda Musicale Comunale onde porlo in grado di fare acquisto di un nuovo istromento.

Prese atto del telegramma mandato dal Ministro della Casa Reale in risposta a quello trasmessogli per gli auguri al Re in occasione del suo anniversario natalizio.

Approvava la spesa occorsa per la fornitura della ghiaia nella strada di Piangipane.

Diede facoltà ad un Assessore di venire ad un accomodo con un'appaltatore al quale è stata inflitta una multa per ritardata provvista della ghiaia sulle strade Comunali.

Deliberava di far presente ad un affittuario di botteghe di ragione Comunale, che l'Amministrazione non sarebbe aliena dal sobborcarsi alla spesa dei nuovi antiporti delle botteghe stesse, come dalla di lui richiesta, purchè l'affittuario medesimo fosse disposto di aumentare l'annua corrisposta d'affitto.

Persistendo la malattia da cui è affetto il Maestro elementare de lla Villa di Cona, ha prorogata la di lui supplenza fino a guarigione completa.

Deliberava di fare offici al locale R. Prefetto perchè sia posta all'ordine del giorno della prossima sessione straordinaria del Consiglio provinciale, la domanda del Comune diretta ad ottenere il concorso della provincia nella costituzione del Consorzio Universitario, non che la proposta di quei provvedimenti che potranno ravvisarsi necessari in dipendenza della decretata cessazione del sussidio per la Scuola di Veterinaria.

Incaricava il R. Sindaco di trattare per un componimento in punto alla richiesta fatta da un ex Delegato Comunale per rimborso di spese incontrate pel servizio di perlustrazione dei RR. Carabinieri.

Deliberava di far noto all'impresa

del Tramway Codigoro-Pontelagoscuro che l'Amministrazione è disposta di proporre al Consiglio la cessione delle aree richieste per l'impianto delle occorrenti stazioni, sempreché il Tramway abbia a passare nell'interno della Città, ma che non si intenderebbe di appoggiare altro aggravio di spesa a carico del Comune.

Assegnava un compenso a favore dei Delegati Comunali al forese per le spese della distribuzione e ritiro delle schede per il Censimento del Bestiame.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per trasloco di un pubblico esercizio in Corso Porta S. Pietro N. 3.

BIBLIOGRAFIA

La gentilissima signora Ernesta Napollon, che non ho l'onore di conoscere, mi ha mandato due volumetti di *Novelle*, che ho lette con crescente interesse, tanto le passioni del cuore sono descritte in quelle pagine, da poter stare a lato delle più lodate per acutezza e diligenza d'analisi.

La novella *Pluto*, a mio modo di vedere, non è troppo verosimile, ma ben tratteggiata e vigorosamente colorita. A questa tengono dietro *Una donna Italiana* e *Una luce perduta*, novelle che mi sembrano invece capolavori di verità e di finezza.

Nelle novelle *Maria Wirz* e *Il venditore di fiammiferi*, c'è uno spirito fine di osservazione, non disgiunto da quella schietta disinvoltura, colla quale l'egregia scrittrice narra le cose osservate.

Dopo di aver letti i volumetti della signora Napollon, mi sono maggiormente convinto che restano sempre le pagine, dove il sentimento umano fu saputo esprimere per mezzo dell'arte così da trasfondere in chi legga la commozione dello scrittore. W.

Cronaca e fatti diversi

Bonifica comacchiese. — Ci scrivono da Roma:

« L'On. Commissione per la bonifica delle paludi nelle valli di Comacchio ha condotto a termine la discussione generale e approvato il capo primo della legge, come l'ha proposto il ministero, salvo lievissime modificazioni, piuttosto di forma che di sostanza. »

Esposizione nazionale 1881 — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano inviava ieri alla nostra Camera di commercio il seguente telegramma:

« Fabbricato tutto pronto. Urge immediato invio oggetti. Preghiamo diramare caldo appello ».

Ricordiamo poi che oggi spira il termine per le spedizioni, tranne per chi abbia avuta dal comitato qualche speciale concessione.

Gl'Istituti Pii beneficati di recente dall'esimia signora Drusilla Bonoris ved. Casazza, o contemplati nelle disposizioni testamentarie del compianto cav. Andrea, o ricordati nel trigesimo di dopo la morte dell'ottimo padre famiglia Isacco Melli dal figlio Elio, ci dirigono sinceri e caldi ringraziamenti, che si riassumono in benedizioni a suffragio degli estinti ed in conforti all'indirizzo dei congiunti, che onorano con atti filantropici la memoria dei cari trapassati.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Off. preced. L. 1628. 07

Rag. Wirtz Aldo . . .	»	10. —
Armando Casanova . .	»	10. —
		1648. 07

Più *per Forno Sociale*:

R. Prefetto	L.	100. —
Dott. Enea Cavalieri. .	»	100. —
Avv. Adolfo Cavalieri .	»	50. —
Buosi Luigi	»	50. —

Pro Casamicciola. — Settima nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Pietro Vacchi c. 30 - Marietta Bertocchi c. 5 - Rosa Norsa l. 2 - Carlotta Zaniboni c. 40 - Arvati Enrichetta l. 2 - Cleonice Malagò l. 1 - Carlotta Buzzetti l. 2 - Beatrice Beretta c. 10 - Beretta Gaetano c. 20 - Laurenti Elvira c. 50 - Roveroni Giovanni l. 5 - Fratelli Franchini l. 1 - Caterina Cignani c. 50 - Guerri Teresa l. 1 - Virginia Guizzardi c. 5 - Iachelli Angelo c. 50 - Luigia Zannoni c. 10 - Maria Buzzi c. 5 - Teresa Righetti l. 1 - Pietro Civolani c. 50 - Mayer Clementa c. 20 - Dolcini Cesare c. 20 - Erminia Botticini c. 20 - Suor Anna Teresa Tornatore, Superiora del Convento delle Figlie di S. Anna l. 1 - Cesarina Forlani c. 25 - Maria Marchetti l. 1 - Maria Luigia Franchini c. 50 - Benini Mariano c. 10 - Gaetano Civolani c. 30 - Antonietta Ghezzi c. 10 - Nora Annetta c. 25 - Maria Mazzoni c. 10 - Rosina Colli c. 30 - Carolina Migliori c. 20 - Vancini Paolo c. 30 - Matilde Marzola c. 20 - Daniele Melli l. 2 - Giuseppe Folchi c. 50 - Martinelli Luigi l. 1 - Linda Squarzini c. 50 - Desira Bragalini c. 30 - Cesare Manarini c. 50 - Baccega Luigi c. 25 - Attendoli Carlotta l. 1 - Ferioli Marianna c. 5 - Minerbi l. 1 - Calabresi Maria c. 50 - Anau Pacifica l. 2 - N. N. l. 1 - Veronesi Filomena c. 10 - Montagnani Rosina c. 50 - Govoni Giuseppa c. 60 - Bonamici Clementa l. 2 - Eredi Braghini Nagliati l. 10 - N. N. l. 1 . . . . . . Totale L. 48. 25

Somma precedente . . . . » 745. 85

L. 794. 10

Letture pubbliche. — Sappiamo che anche il cav. Ernesto Masi, R. Provveditore agli studi in Bologna, noto ed elegante scrittore di cose letterarie, ha aderito alla preghiera del Comitato Promotore di tenere in Ferrara una pubblica lettura a beneficio dei fanciulli scrofolosi.

Pane e carne. — Fornai e macellai fanno il sordo, e intanto pane e carne si pagano, a nostro avviso, più di quanto lo esigerebbero i prezzi del frumento, delle farine, dei bovini. Sotto un certo aspetto è una disgrazia pel paese questo deprezzamento dei cereali e del bestiame; ma almeno se ne attenuino le conseguenze col far sentir qualche vantaggio ai consumatori e non vi siano esercenti che si arroghino il diritto di

Godere i frutti
Del mal di tutti

Battiamo quindi, e batteremo sempre fino che qualcheduno ci ascolti. Noi non chiediamo che quanto è giusto e speriamo che non sarà vana la nostra insistenza.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Giovedì lezione dalle 7 alle 8 1/2 in tutte le classi. - Nelle scuole femminili lezione di Aritmetica: insegnanti, sig.ª Laurenti m.ª Annetta, Lampronti Olda, Codecà Bice nella prima classe; Busoli m.ª Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina, nella seconda.

Nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 esercizj di composizione, del prof. Gaetano Mazzoni.

Corte d'assisie. — Un verdetto di non colpabilità veniva pronunciato ieri a favore dell'accusato Buriani Paolo chiamato a rispondere di furto qualificato di carne di maiale per un valore di L. 200 commesso in Gualdo ai danni di Giuseppe Romualdi. La difesa era affidata al sig. avv. Giovanni Vassalli.

— Oggi sono chiamati a rispondere di grassazione con depredazione di L. 350 commessa in Quacchio la mattina del 19 giugno 1880 ai danni Cavalieri Ercole, certi Fantini Giuseppe d'anni 26 bracciante e Leonardi Luigi di Luigi d'anni 39 bracciante. Gli avvocati Vassalli Giovanni e Ruggeri difendono gli accusati.

Domani s'incomincierà il procedimento contro i 19 imputati di violenze e percosse ai RR. Carabinieri. Procedimento che riguarda i fatti deplorevoli avvenuti di recente a Forlì e rimandati a questa Corte d'assise. Daremo domani per esteso il capo d'accusa.

Nuovo orario postale. — Per le modificazioni che vanno ad essere introdotte col 1° aprile p. rimandiamo il lettore al relativo specchio in 4ª pagina.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Marzo conteneva:

— Istanze Turchi cav. Luigi e in pregiudizio Bassi, il 13 Maggio si terrà incanto per la vendita di una casa in Pieve di Cento.

— I creditori del fallimento Solimani e Netti sono avvisati che l'adunanza per deliberare sulla formazione del concordato avrà luogo il 4 maggio.

— Idem l'11 Maggio pel fallimento della Società Segheria a vapore in Pontelagoscuro.

— Fu dichiarato aperto il fallimento di Formaglini Mauro fu Antonio negoziante di manifatture in Cento.

— Venerdì 8 aprile in Copparo asta per il lavoro di ultimazione della fabbrica ad uso scuola in Formignana sulla base di L. 12298, 20.

— Circolare del Ministero dei lavori pubblici che ordina la seguente disposizione concernente i depositi per le aste:

« Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo. »

— Il 4 aprile in questa Prefettura asta per l'appalto del lavoro alla scarpa interna al froldo San Biagio a sinistra del Reno. Base d'asta L. 10460.

— L'Esattoria di Copparo indetta per il 20 aprile pubblica incanto davanti a quella Pretura per la vendita coatta dei seguenti immobili:

1. Terreno posto in Serravalle di proprietà fratelli Pietropolli.
2. Case e fornace idem di proprietà Pietropolli Elisa.
3. Ut. dom. e mig. di terreno posto in Seravalle di proprietà Frezzati e Pavanati.
4. Simile di terreno in Seravalle di proprietà Folla.
5. Simile di terreno in Seravalle di proprietà Albieri.
6. N. 3 Case in Rero intestate a Chiarioni Maria e Giuseppe.
7. Terreni diversi e Casa posti in Sabbioncello di propr. Bortolotti Federico.

— Giovedì 7 aprile in Argenta asta per il lavoro di costruzione di una fabbrica ad uso scuola in Traghetto, sulla somma di L. 8308. 58.

Sacco nero. — A S. Maria Codifiume la contadina Balletti Maria venne per gelosia percossa con pugni da Masotti Albino che le cagionò contusione all'occhio sinistro. Il Masotti davasi alla fuga ma di poi costituivasi ai RR. Carabinieri.

— A Borgo S. Luca fu arrestato R. G. per questua illecita.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si rappresenta l'opera *Le donne curiose* del M°. Usiglio.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

In Piazza del Duomo si danno dalle 6 alle 10 pom. varie rappresentazioni di Quadri Plastici. Ci siamo stati iersera ed abbiamo vista una *troupe* di belle donne tedesche, che possono aspirare a qualche cosa di più del titolo di *Marmi viventi*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 10°,0 C
Alt. med. mm. 750,79	» mass.ª † 12, 5
Al liv. del mare 752,83	» media † 11, 2 »
Umidità media: 85°, 1	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 17. 23.

31 Marzo — Temp. minima † 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Marzo ore 12 min. 7 sec. 29.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Colla presente dichiarazione compio due imperiosi doveri; l'uno cioè di rendere le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone, le quali, durante la malattia da me or ora sofferta, hanno procurato di alleviarne le pene colla loro caritatevole assistenza, o che sonosi interessate di saper notizie dello stato di mia salute nel corso della medesima. L'altro si è quello di pubblicamente encomiare la perizia e la scienza nell'arte salutare, benchè assai nota, dell'esimio Signor Dottor Giuseppe Bisiga, il quale giunse a vincere la malattia che mi travagliava, (una fiera Risipola flemmonosa) quantunque alquanto inoltrata, e scoppiata in un individuo che ha già toccata l'età senile; ritenendo quindi, di dovere a lui la mia guarigione, sarà imperitura la mia riconoscenza verso il medesimo.

Odoardo Armanini

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 é dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — Il generale La Masa è morto.

Parigi 29. — *Senato.* — Si dice che Leon Rènault sia intenzionato d' interpellare Barthèlemy sul decreto che pone Ring in disponibilità.

Il *Telegraphe* dice che la misura è stata provocata dalla condotta poco corretta di Ring, in occasione dell'ultima sommossa al Cairo.

Il consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto che annulla il suo recente voto contro il prefetto di polizia.

Il consiglio votò ad unanimità un ordine del giorno esprimente rammarico che le relazioni del consiglio col prefetto sieno divenute difficili al punto di nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi. Segnala al governo l' impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

Napoli 29. — Il Consiglio comunale votò ad acclamazione un ringraziamento al Governo ed alla Camera per la legge in favore di Napoli.

Roma 30. — Il *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrrate* pubblica un atto di concessione stipulato fra il governo ed un consorzio per la costruzione dell' esercizio della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara.

Londra 29. — Arpa, vice console in Alessandria, è stato nominato console a Tunisi.

Bombay 29. — Si dice che Sartipuurhamman Kan colle truppe di Kandahar siasi alleato a Muhammad-Passim-Kan, che si rivoltò contro Airoule che sarebbe assediato a Heart.

Berlino 29. — Stamane vi fu una riunione di membri di tutte le frazioni del *Reichstg* eccettuati i socialisti per discutere se occorra invitare il governo a prendere misure contro i pericoli che minacciano la sicurezza pubblica collo impiego di materie esplodenti. Il ministro Friedenthal la presiedeva. Si trattò pure, se occorra restringere con trattati internazionali il diritto di asilo nello Stato, per modo che di questo diritto non si possa abusare contro la sicurezza e l' ordine pubblico di altri Stati.

Bukarest 29. — Il re ha ricevuto oggi gli ufficiali dell' esercito, e pronunziò un discorso col quale espresse voti, affinchè lunghi anni di pace permettano alla Rumania di svilupparsi come il Belgio già riconosciuto regno.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Fu proseguita dalla Camera la discussione del progetto per la riforma elettorale politica.

L'on. Bovio propugnò il suffragio universale e lo scrutinio di lista, facendo considerare l'opportunità di interrogare largamente il paese.

Combattè la proposta per la rappresentanza delle minoranze, e lamentò che il progetto non si occupi della qualità dell' eleggibile, e non renda più responsabile il potere dei ministri e dei deputati.

L' on. Toscanelli sostenne il suffragio universale senza limitazioni, combattè lo scrutinio di lista e si dichiarò favorevole alla indennità ai deputati.

Dall' on. Branca fu difeso il progetto dalla Commissione.

Direzione Provinciale delle Poste di Ferrara

Orario d' impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal 1° Aprile 1881

	IMPOSTAZIONE			DISTRIBUZIONE		
	mattino	sera	sera	mattino	sera	sera
Linea di Bologna, Romagne, Toscana, Marche, Umbria, Roma, Provincie Meridionali, Siciliane, Lombardia, Piemonte, Liguria, Sardegna ecc.	8. 40	2. 55	9. — 12. 30	8. 30	2. 30	
Veneto	12. 40	»	9. — 12. 30	10. —	5. —	
Rovigo	12. 40	6. 10	9. 12. 30	10. —	5. —	
Estero	8. 40	2. 55	9. — 12. 30	8. 30	2. 30	
Paesi della Provincia di Ferrara						
Pontelagoscuro e Francolino		6. 10	9. — 12. 30	10. —		
Poggiorenatico, Pieve di Cento, Cento, Casumaro e S. Agostino	8. 40	2. 55	9. — 12. 30		2. 30	
Argenta e Portomaggiore		2. 45	»	11. 15		
Bondeno e Stellata		2. 45	»	8. 30	»	
Comacchio, Ostellato, Migliarino, Migliaro, Massafiscaglia, Codigoro, Mesola, Lagosanto	7. 15	2. 45	»	11. 15		
Copparo, Cologna		2. 45	»	8. 30	»	
Levata delle Cassette succursali.	7. 30	1. 45	10. —			
Quella della piazza, oltre le suddette levate	»	5. 30				
Distribuzione a mezzo dei Portalettere				8. 30	2. 30	5. 15

PEL DIRETTORE PROVINCIALE
G. MATTIOLI.